

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea	373
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------	------------

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) è indicata nel seguente prospetto:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			
	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	299,1	-	299,1
Debiti verso banche a m/l termine	5,1	15,1	-	20,2
Debiti verso banche a breve termine	227,1	-	-	227,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	-	-	0,1
Strumenti finanziari derivati di copertura	0,2	0,1	-	0,3
Altre passività finanziarie	0,1	-	-	0,1
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	232,6	314,3	-	546,9

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni	Totale
Obbligazioni	349,6	298,9	-	648,5
Debiti verso banche a m/l termine	10,1	5,2	-	15,3
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,1	-	0,2
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	359,8	304,2	-	664,0

In ottemperanza a quanto richiesto dai principi contabili si è inoltre proceduto alla valutazione del fair value delle passività finanziarie significative non imputate in bilancio secondo tale criterio, utilizzando i seguenti parametri:

- titolo obbligazionario emesso dalla Società nel 2019, con scadenza dicembre 2024: il fair value al 31 dicembre 2020, pari a 103,217, è valutato alla quotazione di mercato comprensiva del rateo interessi;
- finanziamento BEI: il fair value, valutato al 31 dicembre 2020, è pari al valore di rimborso anticipato volontario liquidato alla controparte il 31 marzo 2021;
- finanziamento Rai Way: la stima del fair value della quota utilizzata al 31 dicembre 2020 è prossima al valore nominale.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Rai - Prestito Obbligazionario 350 milioni - scadenza 28.05.2020	-	-	349,6	355,0
Rai - Prestito Obbligazionario 300 milioni - scadenza 04.12.2024	299,1	309,7	298,9	301,0
Rai - Finanziamento BEI	5,0	5,1	15,0	15,3
Rai Way - Finanziamento in pool	15,0	15,0	-	-

15.2 Passività per leasing

Le passività per leasing non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a 83,0 milioni di Euro (77,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Passività per contratti di leasing operativi	60,0	23,0	83,0	50,3	21,6	71,9
Passività per contratti di leasing finanziari	-	-	-	-	5,7	5,7
Totale passività per leasing	60,0	23,0	83,0	50,3	27,3	77,6

374

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato unicamente dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi.

Il valore dei flussi finanziari in uscita per leasing dell'esercizio è pari a 24,1 milioni di Euro, oltre a interessi per 1,4 milioni di Euro.

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota n. 17.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le passività per leasing finanziari, pari a 5,7 milioni di Euro, presenti al 31 dicembre 2019, si riferivano unicamente al diritto d'opzione, esercitato nel 2018, per l'acquisto di un immobile adibito a sede regionale, oggetto di rinuncia nel corso dell'esercizio nell'ambito di un accordo transattivo sottoscritto a chiusura di vertenze legali.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Passività per contratti di leasing operativi	23,0	51,9	8,1	83,0	21,6	41,1	9,2	71,9
Passività per contratti di leasing finanziari	-	-	-	-	5,7	-	-	5,7
Totale passività per leasing	23,0	51,9	8,1	83,0	27,3	41,1	9,2	77,6

15.3 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a 398,4 milioni di Euro (422,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo trattamento di fine rapporto	205,0	218,2
Fondi pensione integrativa	109,8	120,3
Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	68,8	68,7
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti (FASDIR)	13,8	13,8
Premi di anzianità	0,6	0,6
Altri	0,4	0,4
Totale benefici per i dipendenti	398,4	422,0

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensione integrativa accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più



375

precisamente, gli ex dipendenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto ad una rivalutazione annuale in base ai coefficienti previsti dall'INPS.

Il fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex-fissa giornalisti accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti dipendenti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini del trattamento di fine rapporto di almeno 15 anni, in occasione della cessazione dal rapporto di lavoro per: (i) licenziamento per raggiungimento dei requisiti pensionistici; (ii) dimissione dopo almeno 15 anni di servizio in azienda; (iii) risoluzione per decesso del giornalista quando sussista il diritto alla pensione in capo ai superstiti. Tale somma, determinata in base alla R.A.L. in essere al momento della cessazione, con un tetto massimo pari a 85 migliaia di Euro assorbe, a tutti gli effetti, l'indennità sostitutiva del preavviso. Il fondo accoglie altresì la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti che, alla data del 31 dicembre 2018, abbiano un'anzianità di trattamento di fine rapporto in azienda compresa tra 10 e 15 anni, in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni, con esclusione delle dimissioni di cui agli artt. 8, 22, 24 e 32 del CNLG, per raggiunti limiti di età e per decesso. Tale somma, a differenza della prima, sarà erogata in aggiunta all'indennità sostitutiva del preavviso ove prevista dalla legge.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "Fasdir"), costituito nel 1980, garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i dirigenti del Gruppo in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al Fasdir (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del Fasdir è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al Fasdir per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Capogruppo non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del Fasdir, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dal Gruppo, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 12 anni.

I premi di anzianità, previsti nella società Rai Pubblicità, sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda. I summenzionati premi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

376

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	218,2	120,3	68,7	13,8	1,0	225,0	125,4	68,7	14,7	1,1
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Costo corrente per piani a contributi definiti	44,4	-	-	1,0	-	44,6	-	-	-	-
Interessi passivi	1,3	0,8	0,4	0,1	-	2,2	1,2	0,4	0,2	-
Rivalutazioni:										
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	(2,5)	-	-	-	-
- (Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1,8	1,2	2,8	-	-	9,5	5,0	2,7	-	-
- (Utili)/perdite attuariali da esperienza passata	(2,1)	(2,4)	(0,1)	-	-	(4,4)	(0,5)	(0,2)	-	-
Costo per prestazioni passate e (utili)/perdite per estinzione	-	-	(0,2)	-	-	-	-	(1,4)	-	-
Benefici pagati	(14,2)	(10,1)	(2,8)	(1,1)	(0,1)	(11,5)	(10,8)	(1,5)	(1,1)	(0,2)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(44,5)	-	-	-	-	(44,5)	-	-	-	-
Altri movimenti	0,1	-	-	-	-	(0,2)	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	205,0	109,8	68,8	13,8	1,0	218,2	120,3	68,7	13,8	1,0

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(44,4)	-	-	(1,0)	-	(44,6)	-	-	-	-
Costo per prestazioni passate e utili/(perdite) per estinzione	-	-	0,2	-	-	-	-	1,4	-	-
Interessi passivi	(1,3)	(0,8)	(0,4)	(0,1)	-	(2,2)	(1,2)	(0,4)	(0,2)	-
Totale	(45,7)	(0,8)	(0,2)	(1,1)	(0,1)	(46,8)	(1,2)	1,0	(0,2)	(0,1)

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

377

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Altri benefici
Rivalutazioni:										
– Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	2,5	-	-	-	-
– Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1,8)	(1,2)	(2,8)	-	-	(9,5)	(5,0)	(2,7)	-	-
– Utili/(perdite) attuariali da esperienza passata	2,1	2,4	0,1	-	-	4,4	0,5	0,2	-	-
Totale	0,3	1,2	(2,7)	-	-	(2,6)	(4,5)	(2,5)	-	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Assunzioni finanziarie		
Tassi medi di attualizzazione (1)	da 0,07% a 0,35%	da 0,50% a 0,84%
Tasso di inflazione	0,80%	1,20%
Tassi attesi di incremento retributivo/incremento delle prestazioni (2)	da 0,64% a 2,30%	da 0,96% a 2,70%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
Tavole di mortalità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	SI 2016 Modificata	SI 2016 Modificata
– Fondo pensione integrativa	AS62	AS62
– Fondo prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	SI 2016 Modificata	SI 2016 Modificata
Tavole di inabilità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	-	-
Percentuale media annua di uscita del personale	da 4,75% a 8,80%	da 3,80% a 8,10%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

(1) Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA 2020 per il 31.12.2020 e Eur Composite AA 2019 per il 31 dicembre 2019.

(2) Inflazione inclusa.

378

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 sono di seguito indicati:

(milioni di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
		Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	FASDIR	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	FASDIR
Tasso di attualizzazione	+0,50%	200,5	105,3	66,0	-	211,9	115,4	67,6	-
	-0,50%	207,7	114,6	71,5	-	224,9	125,7	69,9	-

Le erogazioni future previste per piani a benefici definiti per i dipendenti sono di seguito indicate:

(milioni di Euro)	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti
Erogazioni previste al 31.12.2021	60,5	9,7	6,3
Erogazioni previste al 31.12.2022	8,7	9,1	5,5
Erogazioni previste al 31.12.2023	7,9	8,6	5,3
Erogazioni previste al 31.12.2024	8,0	8,1	6,2
Erogazioni previste al 31.12.2025	8,9	7,6	6,2
Erogazioni previste dal 1.01.2026 e anni successivi	113,9	69,1	39,3

15.4 Fondi per rischi e oneri non correnti

I fondi per rischi e oneri non correnti, pari a 217,6 milioni di Euro (197,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Differenze di conversione	Altri movimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
Fondo controversie legali	61,8	9,7	(8,6)	-	(0,7)	3,0	65,2
Fondo costi competenze maturate	32,0	28,3	(19,2)	(0,6)	-	-	40,5
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	28,0	-	(0,6)	(3,4)	-	-	24,0
Fondo smantellamento e ripristino	14,7	0,2	(0,1)	-	-	0,1	14,9
Fondo contributi diritti d'uso frequenze digitali televisive	-	10,2	-	-	-	-	10,2
Fondo contenzioso previdenziale	3,0	-	-	-	-	(3,0)	-
Fondo ISC ICM Agenti	2,4	0,3	-	(0,2)	-	-	2,5
Fondo controversie su locazioni	1,3	-	-	(0,5)	-	-	0,8
Fondo rischi per interessi di mora	0,6	-	-	-	-	-	0,6
Fondo restituzione canoni d'abbonamento	0,1	0,3	(0,1)	-	-	-	0,3
Fondo svalutazione partecipazioni eccedenti il valore di carico	-	0,3	-	-	-	-	0,3
Altri fondi	53,3	13,5	(6,5)	(0,9)	-	(1,1)	58,3
Totale fondi per rischi ed oneri	197,2	62,8	(35,1)	(5,6)	(0,7)	(1,0)	217,6



379

Il fondo rischi per controversie legali, pari a 65,2 milioni di Euro, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso in cui il Gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per 33,6 milioni di Euro, in materia giuslavoristica per 31,6 milioni di Euro.

Va evidenziato che il fondo rischi da contenzioso previdenziale, che recepiva gli stanziamenti effettuati per tener conto di possibili oneri rivenienti dalle controversie introdotte dagli Istituti Previdenziali, fino allo scorso esercizio evidenziato separatamente, è stato riclassificato nell'ambito del fondo rischi per controversie legali, in quanto tale tipologia di controversie, numerose in passato e che esponevano Rai a potenziali ingenti oneri economici, si è ridotta considerevolmente, venendo pertanto meno la motivazione per il mantenimento di due fondi distinti.

Il fondo costi competenze maturate, pari a 40,5 milioni di Euro, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a 24,0 milioni di Euro, accoglie la stima dei costi che ci si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti amianto presenti all'interno degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione degli immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Capogruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale. La variazione presentatasi nel corso dell'esercizio riflette il rilascio di quanto stanziato nel precedente esercizio per l'immobile di Torino, via Cernaia e l'adeguamento dell'importo previsto per la ristrutturazione dell'immobile di Roma, viale Mazzini.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a 14,9 milioni di Euro accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal Gruppo sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare le aree e/o i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo contributi diritti d'uso frequenze digitali televisive, pari a 10,2 milioni di Euro, è appostato in attesa dell'emanazione del decreto che determinerà l'importo da corrispondere per l'esercizio 2020.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a 2,5 milioni di Euro, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

Il fondo svalutazione partecipazione eccedente è quasi totalmente riferito all'ammontare del deficit patrimoniale di pertinenza del Gruppo rilevato nel bilancio di Euronews al 31 dicembre 2020, come illustrato alla nota n. 12.5 "Partecipazioni", cui si rinvia.

Gli Altri fondi sono costituiti da numerosi accantonamenti, appostati a fronte di specifiche passività connesse a situazioni già esistenti caratterizzate da esistenza certa, indeterminate nell'ammontare o nella data di manifestazione, o da esistenza incerta, il cui verificarsi è dipendente da eventi futuri il cui accadimento è ritenuto probabile.

380

15.5 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 31,8 milioni di Euro, sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a 121,9 milioni di Euro. Il saldo netto al 31 dicembre 2019 presentava passività per imposte differite per 21,0 milioni di Euro.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Variazioni			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(153,4)	2,0	-	-	(151,4)
Altre partecipazioni	(1,7)	-	-	-	(1,7)
Imposte differite su rettifiche di consolidamento	(0,2)	(0,2)	-	-	(0,4)
Altro	(0,3)	0,1	-	-	(0,2)
Passività per imposte differite	(155,6)	1,9	-	-	(153,7)
Imponibile fiscale negativo	127,2	19,4	-	(31,4)	115,2
Svalutazione programmi	0,5	0,4	-	-	0,9
Differenza civilistico/fiscale programmi	0,5	(0,4)	-	-	0,1
Benefici ai dipendenti	0,5	-	-	-	0,5
Stima rientro fondi	4,3	(0,8)	-	-	3,5
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	1,3	(0,1)	-	-	1,2
Derivati su cambi e tassi	-	-	0,1	-	0,1
Altro	0,3	0,1	-	-	0,4
Attività per imposte anticipate compensabili	134,6	18,6	0,1	(31,4)	121,9
Passività per imposte differite nette	(21,0)	20,5	0,1	(31,4)	(31,8)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite all'effetto fiscale sulla rideterminazione degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'hedge accounting.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a 115,2 milioni di Euro: il loro utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con gli imponibili apportati dalle società del Gruppo che partecipano al consolidato fiscale e con il riversamento a conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

381

15.6 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti, riferiti a partite in Euro, sono pari a 1,9 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono interamente a risconti passivi relativi al contributo riconosciuto quale misura economica di natura compensativa per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3,6-3,8 GHz. Si rimanda alla nota n. 16.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori informazioni riguardanti tale contributo.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

16.1 Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a 1.069,3 milioni di Euro (1.088,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti commerciali verso i fornitori	649,3	686,8
Debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate	3,7	4,4
Totale debiti commerciali	653,0	691,2
Debiti verso il personale	182,5	186,6
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	79,6	80,8
Altri debiti tributari	44,9	40,0
Debiti per accertamenti di competenza	4,9	5,1
Acconti:		
– Canoni di abbonamento ordinari	87,2	66,1
– Altri acconti	6,7	4,0
Risconti:		
– Pubblicità	2,1	2,8
– Canoni di abbonamento	0,6	0,7
– Contributo per transizione al digitale terrestre	0,6	0,6
– Contributo per la liberazione ponti radio	0,3	-
– Altri risconti	0,9	1,0
Ratei	0,3	3,5
Altri debiti	5,7	5,6
Totale altri debiti e passività correnti	416,3	396,2
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	1.069,3	1.087,4



382

I debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate si riferiscono a:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Auditel Srl	0,4	1,0
San Marino RTV SpA	2,9	3,0
Tivù Srl	0,4	0,4
Totale debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate	3,7	4,4

I debiti verso il personale ammontano a 182,5 milioni di Euro (186,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Ferie non fruita	63,9	67,6
Mancati riposi compensativi	47,5	52,9
Accertamento retribuzioni	51,7	52,7
Incentivazioni all'esodo	17,8	11,4
Altri	1,6	2,0
Totale debiti verso il personale	182,5	186,6

I debiti verso enti previdenziali e assistenziali ammontano a 79,6 milioni di Euro (80,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	25,9	25,6
Debiti verso INPGI	13,9	13,8
Debiti verso INPS	27,8	28,6
Debiti verso CASAGIT	1,5	1,5
Contributi su retribuzioni accertate	9,6	10,4
Altri debiti	0,9	0,9
Totale debiti verso enti previdenziali e assistenziali	79,6	80,8

Gli altri debiti tributari accolgono la componente dei debiti verso l'Erario non riferiti a imposte correnti sul reddito e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
IVA di gruppo	7,8	3,1
IVA in sospensione	1,0	1,0
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato, autonomo, imposte sostitutive e ritenute diverse	35,5	35,9
Altri	0,6	-
Totale altri debiti tributari	44,9	40,0

Nella voce risconti sono inclusi:

- il contributo per la transizione al digitale terrestre, iscritto per 0,6 milioni di Euro, è relativo al contributo erogato dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è stato

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

383

- affidato alla società controllata Rai Way, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti ad essi correlati;
- il contributo per la liberazione dei ponti radio, iscritto per 0,3 milioni di Euro, è relativo alla misura economica di natura compensativa assegnata a Rai nel 2020, ai sensi del Decreto interministeriale MISE-MEF del 4 settembre 2019, a fronte delle spese d'investimento effettuate dalla società controllata Rai Way, remunerate nell'ambito del contratto di servizio, per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3.6-3.8 GHz. Il contributo è imputato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, prendendo come riferimento il piano d'ammortamento previsto da Rai Way.

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

16.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari a 232,6 milioni di Euro (359,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Obbligazioni (quota corrente)	-	349,6
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	5,1	10,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine (quota corrente)	0,1	0,1
Debiti verso banche a breve termine	227,1	-
Strumenti finanziari derivati	0,2	-
Altre passività finanziarie correnti	0,1	-
Totale passività finanziarie correnti	232,6	359,8

L'azzeramento delle obbligazioni è determinato dal rimborso a scadenza, nel mese di maggio, del prestito obbligazionario di 350 milioni di Euro emesso nel 2015 come già illustrato alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti".

I debiti verso banche a breve termine pari a 227,1 milioni di Euro (nulla al 31 dicembre 2019) sono costituiti per 130,0 milioni di Euro dall'utilizzo della linea revolving e per il residuo da finanziamenti bancari uncommitted.

Le quote correnti di passività finanziarie non correnti e gli strumenti finanziari derivati evidenziati nella tabella sopra riportata sono commentati alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti".

16.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti, pari a 30,0 milioni di Euro (31,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
IRES	29,1	30,7
IRAP	0,9	0,4
Accertamenti tributari e altri	-	0,4
Totale passività per imposte sul reddito correnti	30,0	31,5

384

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a 29,1 milioni di Euro (30,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), si tenga presente che le società del Gruppo hanno optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate, come descritto alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.10 "Imposte sul reddito".



17.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Canoni	1.726,1	1.798,8
Pubblicità	577,9	623,7
Altri ricavi	194,9	217,8
Totale ricavi da vendite e prestazioni	2.498,9	2.640,3

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Canoni

I canoni, pari a 1.726,1 milioni di Euro (1.798,8 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.636,7	1.633,8
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	61,1	85,1
Canoni da riscossione coattiva	15,4	68,5
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	13,2	11,4
Restituzione canoni	(0,3)	-
Totale canoni	1.726,1	1.798,8

Nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle vigenti modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che ha disposto la riduzione del 5%, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Le attuali modalità di riscossione sono state introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) che all'art. 1, comma 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito - con distinta voce - sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Tale norma ha introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Tale presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

385

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 (c.d. extra-gettito) sono riversate a Rai nella misura del 67% per l'anno 2016 e del 50% per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

La Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ha confermato a regime l'importo di 90 Euro dovuto per il canone Rai per uso privato e ha stabilizzato la destinazione a Rai del 50% dell'extra-gettito.

In merito agli importi sopra indicati si precisa che:

- i canoni da riscossione coattiva sono riferiti a canoni riscossi in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti; tra questi si rileva nell'esercizio 2019 l'adeguamento per maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 per 41,3 milioni di Euro;
- i canoni di esercizi precedenti – utenze private sono relativi a canoni del 2019 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2020, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

I conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti da Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone e certificati da revisore scelto in base a procedura pubblica su cui sovrintende l'Autorità di regolamentazione, evidenziano una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005-2019 per un importo pari a circa 2,5 miliardi di Euro.

Publicità

I ricavi da pubblicità, pari a 577,9 milioni di Euro (623,7 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Publicità televisiva su canali generalisti:		
– <i>tabellare</i>	316,4	347,1
– <i>promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali</i>	153,0	154,9
– <i>product placement e branded content</i>	7,8	8,3
Publicità televisiva su canali specializzati	56,9	62,1
Publicità radiofonica	23,8	30,4
Publicità cinema	1,2	6,1
Publicità su web	19,2	16,1
Altra pubblicità	2,1	1,2
Quote competenza terzi	(2,8)	(3,2)
Sopravvenienze	0,3	0,7
Totale pubblicità	577,9	623,7

386

Altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, pari a 194,9 milioni di Euro (217,8 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Servizi speciali da convenzione	44,3	43,9
Adempimento obblighi da contratto di servizio e sviluppo programmazione digitale - Legge 145/2018	38,5	38,5
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	55,3	61,8
Distribuzione cinematografica e home video	14,4	26,8
Distribuzione e commercializzazione canali	12,8	13,0
Commercializzazione brevetti e marchi	0,8	13,7
Canoni ospitalità impianti e apparati	29,6	29,9
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	7,5	9,5
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	2,9	2,9
Interazioni telefoniche	0,1	0,1
Servizi di produzione	-	0,6
Ricavi delle vendite	1,4	1,8
Altro	1,9	2,5
Quote terzi	(22,4)	(29,8)
Sopravvenienze	7,8	2,6
Totale altri ricavi	194,9	217,8

17.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, pari a 9,8 milioni di Euro (15,2 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Contributi in conto esercizio	5,4	5,9
Proventi degli investimenti immobiliari e noleggi	1,9	1,9
Risarcimento danni	0,7	0,6
Plusvalenze da alienazioni	-	4,3
Quota terzi su contributi in conto esercizio	(0,9)	(1,5)
Sopravvenienze	0,5	0,5
Altro	2,2	3,5
Totale altri ricavi e proventi	9,8	15,2

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni dell'Assemblea
--------------------------	-------------------	-----------------------------	------------------------------

387

17.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, i costi per servizi e altri costi, complessivamente pari a 864,8 milioni di Euro (1.004,9 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Costi per acquisto di materiali di consumo	12,3	13,4
Costi per servizi	800,1	939,1
Altri costi	52,4	52,4
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi	864,8	1.004,9

I costi per acquisto di materiali di consumo, pari a 12,3 milioni di Euro (13,4 milioni di Euro nel 2019), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione per 3,3 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro nel 2019), di materiali tecnici per magazzino per 0,4 milioni di Euro (0,4 milioni di Euro nel 2019) e di altri materiali per 8,6 milioni di Euro (8,8 milioni di Euro nel 2019).

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sottostante prospetto, ammontano complessivamente a 800,1 milioni di Euro (939,1 milioni di Euro nel 2019) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per 0,9 milioni di Euro e ai Sindaci per 0,2 milioni di Euro. Si segnala inoltre, che un componente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha svolto, in sovrapposizione, mansione analoga in una joint venture, percependo un compenso di importo non significativo in milioni di Euro.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Prestazioni di lavoro autonomo	116,0	138,4
Servizi per acquisizione e produzione programmi	188,2	208,9
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	19,3	38,7
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	40,0	44,2
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	56,8	55,8
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni, ecc)	132,5	153,7
Affitti passivi e noleggi	50,2	58,9
Diritti di ripresa	114,5	161,4
Diritti di utilizzazione	102,7	108,6
Sopravvenienze	(14,6)	(15,8)
Recuperi e rimborsi di spesa	(5,5)	(13,7)
Totale costi per servizi	800,1	939,1

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per i servizi resi dalla società di revisione sono complessivamente pari a 0,4 milioni di Euro e sono così ripartiti:

- per la revisione legale annuale dei conti: 0,3 milioni di Euro;
- per altri servizi di revisione, tra i quali rientra la revisione della situazione semestrale: valore non significativo in milioni di Euro, e;
- per servizi diversi dalla revisione: 0,1 milioni di Euro.

388

Gli altri costi, pari a 52,4 milioni di Euro (52,4 milioni di Euro nel 2019), sono dettagliati nella seguente tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Contributo e diritti amministrativi per uso frequenze	10,9	10,9
Contributo alle autorità di controllo	5,4	5,5
TASI/IMU	9,4	9,8
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	10,9	9,9
Premi e vincite	4,3	6,6
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,7	1,9
Quote e contributi associativi	3,7	3,9
Minusvalenze da alienazioni	0,3	0,3
Altri	6,9	3,3
Sopravvenienze	(1,1)	0,3
Totale altri costi	52,4	52,4

17.4 Costi per il personale

I costi per il personale pari a 1.014,2 milioni di Euro (1.036,0 milioni di Euro nel 2019), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Retribuzioni e oneri sociali	949,0	972,0
Trattamento di fine rapporto	44,4	44,6
Trattamenti di quiescenza e simili	13,7	13,8
Altri	9,8	10,9
Costi per il personale	1.016,9	1.041,3
Oneri di incentivazione all'esodo	18,3	14,1
Recuperi di spesa	(1,1)	(1,3)
Costi del personale capitalizzati	(18,0)	(18,1)
Altri costi per il personale	(0,8)	(5,3)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(1,9)	-
Totale costi per il personale	1.014,2	1.036,0

La voce include oneri per piani a contributi definiti per 45,4 milioni di Euro e proventi per piani a benefici definiti per 0,1 milioni di Euro al netto delle prestazioni passate come analizzati alla nota n. 15.3 "Benefici per i dipendenti".

Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai dipendenti delle società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com, il CCL per i professori d'orchestra Rai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" e il relativo Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRai e il CCL per quadri e impiegati di Rai Pubblicità.

In merito si informa che:

- il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è stato rinnovato, con accordo del 28 giugno 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;